

parente,...a Cipriano che gli è parente. Cipriano tiene "O Calabresiello"³⁹ che quello è parente del parente⁴⁰...quell'altro là gli è parente...èè..e sto io...hai capito ne Corrado!

Corrado: Che tiene il carro!

Franco: E'èè!

Corrado: Come si chiama..vedo sempre...quello...

Franco: Tutto quello che faccio io politicamente io Corrado!..Lo faccio sempre politicamente, però io devo votare contro a Cipriano per farlo cadere..non esiste ne mo e ne mai...dico questo è a prescindere....

Corrado: ..incomp...

Franco: ..Al di là di tutto quanto...devo dire comunque...a parte che...

Corrado: Ma quello adesso ne lo mandano a casa a lui...

Franco: Noo...

Corrado: Bertolaso non li manda a casa?

Franco: No..no...

Corrado: E l'immondizia..non trovano come devono fare, quello non li manda a casa?

Franco: E' però quello non si può fare..quello che ...incomp..Bertolaso!

Corrado: No?

Franco: No, è una forzatura troppo grande...hai capito? Quello disse: Dovete raggiungere un minimo del 25%...Noi abbiamo raggiunto il 34, quasi 35...hai capito?

Corrado: E'..

Franco: Allora...noi la soglia minima, l'abbiamo superata!

Corrado: ..incomp...

Franco: Ma come noi, così tutti gli altri comuni!

Corrado: ..Uà sta quel...incomp...

Franco: E'...Ma mi sembra che ieri l'ho incontrato sopra al "Ponte a croce"!

Corrado: ..Come si chiama...Vincenzo...

Franco: ..incomp...

Corrado: ..Vincenzo...

Franco: Vincenzo chi?...SIMEONE⁴¹?

Corrado: E'!

Franco: Che fa?

Corrado: Sta sempre insieme a Bastiano⁴² là!

³⁸ Verosimilmente si identifica in **NATALE Antonio**, nato ad Aversa il 22.09.1978 (F.I.), eletto consigliere comunale il 2007 a seguito delle elezioni in Casal di Principe;

³⁹ Verosimilmente, "**O' Calabresiello**" si identifica in **CORVINO Luigi**, di Armando e LETIZIA Immacolata, nato a Casal di Principe (CE) il 30.10.1966 ivi residente in viale Europa 40, detto "Calabresiello"

- consigliere comunale di FI al comune di Casal di principe (CE).
- E' coniugato con CANTELLI Anna Maria di Luigi, nata a Aversa il 16.02.1968,
- sorella di CANTELLI Antonio nato a Casal di Principe il 26/11/1962, coniugato, pregiudicato, organico al CI dei Casalesi.

⁴⁰ "che quello è parente del parente" verosimilmente con tale affermazione, Franco intende indicare con "quell **CORVINO Luigi** (**O' Calabresiello**), cognato di **DI CATERINO Nicola**, in quanto questi ha sposato la sorella **CATERINO Caterina**. A sua volta, **DI CATERINO Nicola** è cognato di **CRISTIANO Cipriano** poiché quest'ultimo sposato la sorella **DI CATERINO Teresa**.

⁴¹ Verosimilmente si identifica in **SIMEONE Vincenzo**, nato a Caserta il 11.05.1976 (Popolo Libertà), eletto consigliere comunale nelle elezioni in Casal di Principe 2007;

⁴² Verosimilmente "**Bastiano**" si identifica in **FERRARO Sebastiano**, di Egidio Rodolfo e MARTINO Rosa, nato ad Aversa il 07.08.1967, già candidato Sindaco, attuale consigliere comunale eletto nelle liste dell'UDEUR.

Franco: ...E va bene...a quelli ...per quelli...premiano...incomp...

Corrado: ...incomp...

Franco: E hai ragione...incomp... Per esempio. i CORONELLA, fanno un bordello i CORONELLA...Corrado!

Corrado: A.è!

Franco: Fanno un bordello davvero i CORONELLA...così...colì...parlano male...parlano...poi ci va sotto e quello...incomp...Ma io non lo so!...Poi ...incomp...ogni cosa che dovevo fare io, non era mai vero...mai!

Corrado: ...Lo fa un poco con tutti quanti...

Franco: Ho capito che lo fa con tutti...però voglio dire tu che lo fai con una persona, va bene...però se lo fai a uno che è consigliere comunale...che se stavamo da un'altra parte...ti devo far saltare...incomp...però quello pure per mezzo di questo mi accusa lui...hai capito...Però l'ha fatta più...bella così...(poco comp.)...

Corrado: ...incomp...

Franco: Chi ha messo?

....incomprensibile.....(causa disturbo segnale audio)

Corrado: ...Ma adesso il presidente...(poco comp.) si è dimesso Pasquale allora!

Franco: ..Pasquale IAVARAZZO si è dimesso!..(N.d.PM : dimissioni conseguenza dell'assunzione di cui si è detto sopra).Adesso arriviamo a due anni e mezzo...non ti preoccupare...non ti preoccupare, dopo due anni e mezzo, facciamo la revisione della giunta...vai a fare l'assessore...vai a fare l'assessore, adesso siamo arrivati...

Corrado: Ti conviene a fare l'assessore?

Franco: Io ho qualcun altro...per esempio ti metti a quelli che fanno...incomp...

....incomprensibile...(causa disturbo segnale audio)...

Franco:mi disse entro il 30 novembre....poi andiamo a fare la riunione e mi disse: ma perchè quando mai...lo ha detto, Cipriano lo hai detto tu questo?.....incomp...che ti devo credere..

Corrado: che ti devo credere!

Franco: E'!...Io ho fatto sempre il dovere mio e lui lo sa....io me ne sono dovuto venire delle volte quando gli altri stavano incazzati ed io stavo più incazzato di loro...50-60 chilometri...lui mi chiamava: Dai Franco, questi non ci stanno;...Io da 50-60 chilometri (di distanza) sono dovuto venire...per fargli fare il consiglio comunale, altrimenti lui faceva le figure di merda...ORABONA...ORABONA...come si chiama la...il Questore...CASABONA...(poco comp.)...Io non ci stavo...io però lo avvertii prima che non ci stavo, stavo...incomp...mi acchiappò, devi venire perchè non è venuto ne SIMEONE ne...incomp...Che quelli gli volevano far fare la figura di merda ai capito?...Per farlo saltare! Io mi misi in macchina e dissi Cipriano, però lo vedi...cioè questi non vengono...levagli l'assessorato a quelli, prendiamocelo noi...Cioè questi non vengono...non ti dicono niente...non...Ma gli vuoi togliere l'assessorato a quelli, prendiamocelo noi, tanto sempre noi siamo..

Corrado: Sempre quello è!

Franco: E che li tieni a fare a

Corrado: Come si deve fare...

Franco: ...incomp...

Corrado: Ci vogliamo parlare? Ci prendiamo il caffè insieme in questi giorni!

Franco: No Corrado, come vuoi fare tu...come ti devo dire, quello che vuoi fare se tu per esempio ritieni opportuno...se ritieni opportuno di lasciarlo stare...lo lasciamo stare...è solo per...

Corrado: Ci prendiamo un caffè dai!

Franco: ...Davvero..non faccio...

Corrado: Veramente, ci prendiamo un caffè, glielo dico io...

Franco: Faccio il percorso politico mio...

Corrado: Quello ti chiama stesso lui e ci prendiamo il caffè!

Franco: Lui il voto mio lo tiene sempre...

Corrado: Va bene questo....oncomp...

Franco: Però..per avere questo dovrei dire che uno dovrebbe essere pure un poco uomo nella vita...Vedi tu, come ritieni opportuno di fare!

Corrado: E'!

Franco: Ciao!

Corrado: Ciao..ciao!...omissis

Quanto oggetto di captazione telefonica ci permette di ritenere che la prassi, l'esperienza, gli equilibri e le forze in campo a Casal di Principe, determinino la convinzione che per ottenere in quel Comune un assessorato (che comunque, fino a quel momento e cioè fino al Dicembre 2009, era, comunque, di pertinenza della "famiglia" essendo stato, fino a quel momento, reggente di quell'assessorato il già richiamato Iavarazzo Pasquale), non sia necessario, o, comunque, risolutivo richiedere una riunione in Consiglio Comunale o nel partito o nella coalizione, ma, piuttosto, assai pragmaticamente e concretamente, sia opportuno rivolgersi al reggente del clan che condurrà le trattative con il Sindaco. Conclusiva e sintetica osservazione .



Capitolo IX**Gli ulteriori esiti investigativi a seguito della collaborazione di Diana Tammaro**

Si è già evidenziato come la richiesta di misura cautelare dell'ufficio di Procura sia stata oggetto in tempi assai recenti di ulteriore integrazione, a seguito della intervenuta collaborazione di **Diana Tammaro**, già esponente di primo piano del clan Bidognetti.

Siffatta collaborazione appare di particolare rilievo in quanto il Diana – appartenente ad una nota famiglia di imprenditori di Villa Literno – era uno dei colletti bianchi del sodalizio bidognettiano, dunque, in grado, di conoscere, sia pure dalla prospettiva di chi apparteneva ad un gruppo diverso rispetto a quello protagonista delle vicende oggetto della ordinanza (e cioè il gruppo Schiavone-Russo), le vicende oggetto di contestazione cautelare; Diana Tammaro, in particolare - in quanto, come si è detto, camorrista-imprenditore della fazione bidognettiana del clan dei casalesi - era uno dei promotori della iniziativa economico-commerciale – parallela, rispetto a quella del Centro Commerciale “Il Principe” – che aveva portato ad aprire, in Castel Volturno, il Centro Commerciale “Gioli”;

Sulla posizione di Diana Tammaro nel gruppo bidognettiano, sul suo specifico ruolo di imprenditore organico al clan (particolarmente impegnato nella specifica vicenda del Centro Commerciale di Castelvolturno), è intervenuta ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa dal Gip di Napoli in data 26.10.2010 nonché – sulla mafiosità dell'iniziativa economica appena citata - provvedimento di Sequestro Preventivo del Centro Commerciale del 12.7.2011, da cui emerge con grande chiarezza e, comunque, con la forza del giudicato cautelare, come l'intera iniziativa fosse governata dal clan bidognettiano ;

La collaborazione

Nel corso di tale collaborazione (**iniziata in data 20.9.2011**) il Diana, in primo luogo, confermava, il ruolo di Nicola Cosentino, della famiglia Schiavone e dei Russo nell'iniziativa del Centro Commerciale “Il Principe”.

Segnatamente, sul punto, in data **14.10.2011**, dichiarava: “....omissis.....A.D.R. Circa il centro commerciale che doveva essere costruito a Casal di Principe, vicino al campo sportivo che hanno anche transennato, posso dirle, che, così come ho appreso da mio fratello Francesco (a sua volta informato da Fabozzi Enrico, sindaco di Villa Literno e amico di Ferraro Nicola, il politico) vi erano interessi di Schiavone Nicola di “sandokan”, di Giuseppe Russo detto “il padrino”, di suo fratello Massimo detto “paperino”, Franco Russo detto “o sbirro”, e, quanto ai politici di Cosentino Nicola e lo stesso Ferraro Nicola....omissis” ;

Emergeva inoltre come il gruppo della politica “schiavoniana” che ruotava intorno a Corvino Antonio (e non solo) utilizzasse anche il Centro Commerciale “Gioli” (come si è visto, in teoria, pertinenza bidognettiana) come serbatoio clientelare per lo scambio politico-mafioso fra posti di lavoro e voti (cfr Capitolo 5 par 1 e ss)

IN ordine a Corvino Antonio e alle elezioni provinciali del 2010

Sul punto il collaboratore di Giustizia Diana Tammaro rendeva significative dichiarazioni :“....omissis..L'Ufficio pone in visione al collaboratore **DIANA Tammaro**, il fascicolo fotografico contraddistinto dalla lettera “B” trasmesso dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta –Nucleo Investigativo 5^a Sezione- con nota nr. 1057/3-3 datata 26.01.2011, composto da nr. 12 fotografie, prive di nominativo che sono riportate nell'ultima pagina del fascicolo nel foglio legenda, che non viene posto in visione al **DIANA**. Il **DIANA Tammaro**, visionate le foto con attenzione dichiara:

...omissis...La foto nr. 4 ritrae una persona che non conosco.L'Ufficio dà atto che la foto nr. 4 ritrae **CORVINO Antonio**, nato il 30.09.1970 a Casal di Principe. Il Diana dichiara: non ho conosciuto questo Corvino Antonio, però, penso di aver capito che sia il politico che mio fratello Francesco aveva a suo tempo conosciuto per il tramite di Ferraro Nicola, prima che costui avesse le note vicissitudini giudiziarie. Questo Corvino, come mi ha spiegato

per sommi capi mio fratello, ottenne da noi la possibilità di “vendersi” qualche posto di lavoro sul nostro centro commerciale Gioli, svolgendo colloqui di lavoro in occasione delle elezioni comunali e provinciali del 2010. Non posso escludere, altresì, che i rapporti fra Corvino Antonio e mio fratello Francesco, o comunque fra la struttura del Gioli e il Corvino Antonio, si siano rinsaldati in considerazione del fatto che mio fratello Francesco, come poi meglio spiegherò in un successivo verbale, aveva rapporti preferenziali con....omissis;

In ordine agli indagati Lubello Giovanni e Cirillo Alessandro

Con riferimento alla posizione degli indagati Lubello e Cirillo Alessandro (e del suo rapporto con i neo-melodici cui si è fatto ampio cenno nella richiesta cui si fa seguito) nel corso del medesimo interrogatorio, il collaboratore riferiva :

“...omissis....La foto nr. 8 ritrae un persona che conosco. Si tratta del cognato di Bidognetti Raffaele, **LUBELLO Giovanni**. L'ho conosciuto proprio per il tramite di Bidognetti Raffaele e posso dire, almeno così mi spiegava lo stesso Bidognetti Raffaele, era un po' il suo affarista. Diciamo che era la faccia pulita, quando era libero Bidognetti Raffaele e cioè mi riferisco al periodo che va dalla fine del 2003 agli inizi del 2006.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 8 ritrae **LUBELLO Giovanni**, nato a Casal di Principe il 24.08.1976. ...omissis

La foto nr. 5 ritrae una persona che conosco bene di cui ho ampiamente parlato. Si tratta di **Cirillo Alessandro detto “O Sergente”**, che era uno dei capi della famiglia Bidognetti a cui io appartenevo e con cui mi relazionavo di continuo. Mi si chiede se il Cirillo avesse frequentazione con cantanti neomelodici napoletani ed io vi rispondo di sì. Ricordo che organizzava “eventi” a casa sua con Carmelo Zappulla e Ciro Ricci, eventi di cui mi parlò il padre di Massimo Iovine, Iovine Tammaro, in quanto era stato invitato.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 5 ritrae **CIRILLO Alessandro**, nato a Caserta il 12.11.1976..omissis”

IN ordine all'indagato FerraroSebastiano

Con riferimento alla posizione di Ferraro Sebastiano, il medesimo collaboratore, nel corso del citato interrogatorio del 28.10.2011, riferiva :

“...omissis... La foto nr. 1 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 1 ritrae **FERRARO Sebastiano** nato il 07.08.1967 ad Aversa, precisando che trattasi di esponente politico di Casal di Principe attualmente consigliere provinciale a Caserta. Ora che mi dite il nome e la funzione, ho capito di chi si tratta. Ribadisco che non l'ho mai incontrato, anche perché i miei interessi politici criminali ed economici ruotavano fra Castel Volturno e Villa Literno e non su Casal di Principe. Mio cognato, Ucciero Tammaro, consigliere comunale a Villa Literno, mi disse che questo Ferraro Sebastiano era persona di Ferraro Nicola “Fucone” e che c'era anche un rapporto di parentela fra i due, erano cugini. A detta di Cirillo Bernardo, che pure mi aveva fatto qualche riferimento al Ferraro Sebastiano, intorno al 2005-2006, quest'ultimo era un politico che era a disposizione del clan, che si barcamenava sia con gli Schiavone che con i Bidognetti. Tenga presente che il Cirillo era esponente del clan Bidognetti....omissis;



Paragrafo1: l'attività estorsiva in danno di Tammaro e Francesco Paolo Diana . Le dichiarazioni e i riscontri (capi k4,k5,k6)

Le dichiarazioni di Tammaro Diana

Sulla vicenda del controllo monopolistico da parte del clan della commercializzazione del calcestruzzo, e con specifico riferimento alla posizione di Iorio Gaetano, lo stesso

collaboratore, in data 22.10.2011, riferiva : "...omissis....L'Ufficio pone in visione al collaboratore DIANA Tammaro, il fascicolo fotografico trasmesso qui dai Carabinieri del Comando Provinciale di Caserta –Nucleo Investigativo Sezione Rilievi Tecnici- con nota nr. 1088/3-15 di prot. datata 25.02.2011, composto da nr. 12 fotografie, prive di nominativo che sono riportate nell'ultima pagina del fascicolo nel foglio legenda, che non viene posto in visione al DIANA. Il DIANA Tammaro, visionate le foto con attenzione, dichiara: La foto nr. 1 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 1 ritrae PALLADINO Nicola nato a Caserta il 18.04.1956 ed è imprenditore del calcestruzzo.

La foto nr. 2 ritrae una persona che conosco. Si tratta di Nicola che lavora con la famiglia Iorio nel settore del calcestruzzo. In pratica è un collaboratore degli Iorio. Io l'ho visto di persona nella calcestruzzi che sta tra San Tammaro e Casal di Principe mentre era intento a lavorare come tecnico come responsabile dell'impianto.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 2 ritrae CORVINO Nicola, nato a Casal di Principe il 07.04.1950;

La foto nr. 3 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 3 ritrae IORIO Paolo, nato a S. Cipriano d'Aversa il 03.07.1971. Il cdg dichiara che se si tratta di un componente della famiglia Iorio del calcestruzzo, conosco il padre Gaetano ed i figli Tullio e Salvatore. Forse c'è un fratello che si chiama Paolo ma io non l'ho mai visto.

La foto nr. 4 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 4 ritrae DI RAUSO Giuseppe, nato a S. Maria Capua Vetere il 05.12.1977;

La foto nr. 5 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 5 ritrae SCHIAVONE Maurizio, nato a Casal di Principe il 08.11.1969. Adesso che mi dite il nome ricordo di averlo sentito nominare da Bernardo Cirillo come operatore economico ma nulla so di più.

La foto nr. 6 si tratta di Iorio Tullio figlio di Gaetano. Sono in grado di riferire molte circostanze sulla famiglia Iorio e sul monopolio del calcestruzzo che avevano, tuttavia io Tullio lo conosco solo di vista come collaboratore del padre e del fratello Salvatore, ma non mi sono mai incontrato con lui.

L'Ufficio dà atto che così è e che la foto nr. 6 ritrae IORIO Tullio, nato a S. Cipriano d'Aversa il 30.05.1974;

La foto nr. 7 ritrae una persona che non conosco.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 7 ritrae DI RAUSO Stefano, nato a Capua il 13.06.1940

La foto nr. 8 ritrae Salvatore Iorio, figlio di Gaetano e fratello di Tullio. Con lui ho avuto a che fare in relazione a circostanze che mi riservo di riferire. L'Ufficio dà atto che così è e che la foto nr. 8 IORIO Salvatore, nato a S. Cipriano d'Aversa il 31.03.1968; La foto nr. 9 ritrae una persona che non conosco. L'Ufficio dà atto che la foto nr. 9 ritrae SCHIAVONE Salvatore, nato a Casal di Principe il 10.03.1965;

La foto nr. 10 ritrae una persona che conosco ed è **Gaetano Iorio**. Sullo stesso posso riferire la seguente circostanza: egli era persona del clan dei casalesi molto vicina alla famiglia Bidognetti. Ho toccato con mano come fosse uno dei monopolisti del calcestruzzo preferiti dalla famiglia Bidognetti.

In particolare era il 2006, quando era latitante e stava per essere arrestato mi incontrai con Bidognetti Raffaele proprio per discutere della iniziativa economica che io e la mia famiglia stavamo per iniziare e mi riferisco al centro Joli.

Naturalmente come le sarà noto anche gli affiliati al clan specie in periodi di ristrettezze devono pagare la tangente ed il contributo al clan anche se viene usato un occhio di riguardo. A conferma di ciò rappresento che per la relazione del capannone di cui ho parlato sopra della Diana Group mi fu imposto di pagare 10 mila euro al clan di cui 5000 euro mi fu detto da Bidognetti Raffaele di darli a Mercurio Guido detenuto per il tramite di

Diana Giuseppe suo cognato, e 5000 euro a Iovine Massimo che essendo mio amico e cognato di mio fratello non li volle come mi disse l'allora fidanzata Caiazzo Wanda. In tale circostanza mi fu imposto di utilizzare (NdPM : come) ditta per la carpenteria la ditta di Bernardo Cirillo che si chiama mi sembra con il suo nome ma farò mente locale per essere più preciso.

La mia situazione era particolare perché ero stato affiliato a tutti gli effetti proprio sino a quel periodo ed in particolare sino all'arresto di Guida Luigi e cioè pochi mesi prima e pur rimanendo amico dei Bidognetti stavo piano piano defilandomi. Nel corso dell'incontro eravamo presenti io, Raffaele Bidognetti, Cirillo Bernardo, Di Maio Francesco, Cirillo Francesco fratello di Bernardo, Diana Giuseppe detto il topo ed un parente di Bidognetti di cui non ricordo il nome proprietario dell'abitazione di Casale dove ci riunivamo, parlammo appunto di quanto dovevo corrispondere al clan per la realizzazione del centro commerciale. Inizialmente Cirillo Bernardo parlò del cinque per cento ma intervenne a mio favore Bidognetti Raffaele che disse "tammaro e nu cumpagn re nuost facciammo il tre per cento" e così fu. Di seguito Raffaele Bidognetti mi disse che mi aveva accontentato sulla percentuale ma che dovevo accontentarlo sulla scelta della ditta che doveva fare la carpenteria e vale a dire quella di Cirillo Bernardo e soprattutto sulla scelta della ditta che mi doveva fornire il calcestruzzo e cioè la ditta di Iorio Gaetano. Mi disse che gli Iorio ed in particolare Iorio Gaetano erano "compagni" e che gli riconoscevano 5 euro per ogni metro cubo di calcestruzzo scaricato che all'epoca andava intorno ai 60 euro a metro cubo. Io dissi che non avevo alcuna difficoltà a scegliere la ditta dello Iorio e che sarei andato sicuramente da Iorio per contrattare questa fornitura. Rappresentai a Raffaele Bidognetti che se non ci fossimo però trovati con i conti nel senso che se lo Iorio ci avesse richiesto una somma eccessiva io ero pronto a riconoscere comunque 5 euro a metro cubo al clan fermo restando mi sceglievo la ditta più conveniente. Fu così che nei giorni successivi insieme a Cirillo Bernardo, grande sponsor di Iorio Gaetano, ci recammo sulla calcestruzzo che sta vicino a San Tammaro. Arrivati sul piazzale io, Cirillo e mio fratello Francesco ci incontrammo con Iorio Gaetano che ci salutò affettuosamente e ci disse che in relazione alla fornitura di calcestruzzo, per i conti e per gli accordi dovevamo vedercela con suo figlio Salvatore che stava su in ufficio. Preciso che Bernardo Cirillo arrivò sul piazzale della calcestruzzo con una sua macchina mentre io e mio fratello eravamo con un'altra macchina. Saliti nell'ufficio contrattammo la fornitura con Iorio Salvatore che ci sparò un prezzo esorbitante perché, non essendo fessi, avevamo già preso le nostre informazioni sui prezzi correnti. Ci chiese una cifra superiore ai 60 euro e ricordo che tra la richiesta dello Iorio ed i prezzi della concorrenza vi era una differenza a metro cubo di 10 euro. Quando cercai timidamente di rappresentare che il prezzo era elevato, ricordo che Bernardo Cirillo si infervorò dicendo che gli altri vendevano merce scadente senza cemento e con molta sabbia, mentre gli Iorio erano persone serie e vendevano il calcestruzzo a regola. Ovviamente quella di Bernardo era una sciocchezza poiché qualsiasi persona avveduta che compra il calcestruzzo preleva da ogni betoniera un campione e lo fa analizzare dal suo tecnico. Comunque sia ci congedammo dallo Iorio Salvatore dicendo che ci saremmo riservati di fargli sapere. Di seguito essendo iniziati i lavori di scavo avemmo la fortuna di scoprire che nel nostro sottosuolo anziché terra vi era sabbia ben più preziosa e che ha un suo prezzo di mercato abbastanza considerevole pensai allora, sempre per rimanere nelle grazie di Bidognetti di vedere se lo Iorio ci faceva una buona offerta per la sabbia (che viene utilizzata per produrre calcestruzzo) ma anche in questo caso lo Iorio Salvatore e lo Iorio Gaetano, contattati entrambi, evidentemente facendosi forti del loro legame con i Bidognetti alla presenza di Bernardo Cirillo mi offrirono una miseria per la sabbia e vale a dire circa 5 metri(euro) a metro cubo quando io sapevo che ne voleva 10 o 12 euro. A questo punto Bidognetti Raffaele era già stato arrestato per cui comunicai a



Bernardo Cirillo che io come da accordi con Bidognetti Raffaele non trovando conveniente l'offerta dello Iorio mi sarei rifornito da un impianto di mia fiducia riconoscendo comunque al clan i 5 euro convenuti. Fu così che mi rivolsi alle ditte beton di Caserta e comunque di tale Clemente sita sul vialone Carlo III e la ditta La Zingara di Quarto di tale Gennaro amico di Perrone Roberto boss di Quarto attualmente cdg. Ebbene la mia scelta "andò storta" al clan. Fu così che, contravvenendo al mio accordo, Cirillo Alessandro ci convocò presso di lui non clemente che un tipo dalla denuncia facile ma il Gennaro imponendo una tangente di 20 mila euro che Gennaro molto impaurito pagò seduta stante o comunque subito dopo per poi presentandomi il conto. Io rimproverai Gennaro dicendo lui che nessuno gli aveva detto di pagare, che io avevo già degli accordi per cui chiusi il rapporto con lui. Preciso che Gennaro mi disse che oltre i 20 mila gli avevano imposto una tangente di 5 euro a metro cubo che lui ricaricava sulle fatture. Chiuso il rapporto con Gennaro a cui riconobbi i 20 mila euro che lui in effetti si scalò dal debito che aveva con noi per l'acquisto della famosa sabbia, andai a parlare con Cirillo Alessandro (fu lui a convocarmi tramite Marrone Pasquale dell'agenzia immobiliare pineta mare) a cui dissi che era venuto meno agli accordi che avevo preso con Raffaele Bidognetti. Cirillo Alessandro mi disse che ero stato io scorretto perché non avevo parlato dell'affare della sabbia, cosa falsa perché Cirillo Bernardo ne era a conoscenza. Ricordo che mi feci accompagnare all'appuntamento dal padre di Iovine Massimo ed in ogni caso, a quel punto, alla fine dell'incontro dopo che lui mi aveva sparato, per intimidirmi e per farmi comprendere di aver sbagliato, cosa che mi disse espressamente sia a non andare da Iorio sia per non far fare i lavori di carpenteria a Cirillo Bernardo. Replicai, cosa vera, che Cirillo Bernardo, mi aveva chiesto tre volte il prezzo della concorrenza e che lo stesso Iorio era molto esoso. Io non avevo i 100 mila euro che lui voleva subito, rimanemmo che io avrei dato 2/3 mila al mese per tutto lo svolgimento dei lavori, oltre ai 5 euro a metro cubo per tutto il calcestruzzo che avrei scaricato sul cantiere. Fu così che mi recai presso una calcestruzzi che in seguito ho saputo essere in buoni rapporti con il clan e vale a dire quella di Mondragone della famiglia Letizia, la Beton Ducale. Ricordo che dopo aver contrattato il prezzo con Letizia Alfonso e Luigi insieme a mio fratello Francesco alla fine testualmente Letizia Alfonso mi disse: "con i cumpegni come simm misi" e fece anche una battuta "il prezzo che facciamo è con le tasse o esentasse?". Io dissi che mi ero già accordato con i Bidognetti a cui avrei riconosciuto una somma che non specificai. Anche la Beton Ducale pratica un prezzo di circa 10 euro inferiore a quello degli Iorio. Preciso che nel corso di quella conversazione compresi che i Letizia stavano in buoni rapporti con il clan dei casalesi ed anche con i Bidognetti. In seguito Di Caterino Emilio mi spiegò che i Letizia stavano bene con il clan ed anzi mi fece la battuta "il cemento lo stai prendendo da" zio Alfonso" detto pezzo a culo.

L'Ufficio dà atto che la foto nr. 10 ritrae IORIO Gaetano, nato a S. Cipriano d'Aversa il 10.07.1941...omissis":

In ordine a Cirillo Francesco

Sempre il Diana Tammaro, in data 7.11.2011, con riferimento : 1) al ruolo nel sodalizio bidognettiano di Cirillo Francesco ; 2) all'attività estorsiva in suo danno, svolta da Cirillo Francesco;3) ad ulteriori precisazioni sulle vicende di cui già aveva riferito; dichiarava :

"...omissis... ADR: mi vengono chieste ulteriori informazioni sul conto di Cirillo Francesco o Franco, fratello di Bernardo di cui ho riferito nel corso di precedente verbale come persona che nel corso della riunione con Bidognetti Raffaele sponsorizzava la fornitura presso la calcestruzzi degli Iorio unitamente al fratello e ad altri affiliati. Le rispondo che Cirillo franco "è una cosa sola" con il fratello Bernardo.

Egli è pienamente consapevole del ruolo di Bernardo Cirillo nel clan bidognettiano e sfrutta in ogni circostanza questa situazione. Inoltre Cirillo Francesco è il braccio operativo di Cirillo Bernardo nel senso che quando si tratta di operare sui cantieri con la ditta di famiglia – normalmente sono lavori che acquisiscono grazie al ruolo camorristico che hanno – è lui che opera materialmente sugli stessi.

Le dirò di più: lo stesso Cirillo Franco è a disposizione del clan come dimostrano alcune specifiche vicende che mi appresto a riferirle. Ricordo ad esempio che quando si trattò di sottopormi ad una ennesima attività estorsiva relativa al centro commerciale - in pratica a seguito dell'arresto di Bidognetti Raffaele poiché non avevo scelto né la calcestruzzi degli Iorio né la ditta di Cirillo Bernardo e Cirillo Francesco, volevano costringermi a versare le rate concordate mensili, un grosso anticipo di 50 mila euro - venni convocato direttamente da Cirillo Francesco presso la sua abitazione e ricordo che giunto presso di lui lo stesso telefonò al fratello Bernardo dicendogli che ero arrivato e che potevano venire. In effetti arrivarono il Bernardo Cirillo, Letizia Franco, Letizia Giovanni, Alfiero Massimo e Cirillo Alessandro. Mi fecero la richiesta di cui ho detto sopra, io mi rifiutai dicendo che rispettavo gli accordi che avevo stretto con il capo clan Raffaele Bidognetti in presenza di Bernardo Cirillo e dello stesso Francesco Cirillo. Loro mi dissero che mi ero comportato male sia con gli Iorio che con Bernardo Cirillo ed al mio ennesimo rifiuto - mi chiesero, cosa non prevista dagli accordi, che gli cedessi completamente la gestione dei parcheggi del centro commerciale - ricordo che Letizia Franco mi tirò una sedia sulla testa. Intervenne Alfiero Massimo per placare gli animi e prendendo le mie parti. Sempre con riferimento a Cirillo Francesco rappresento che ...omissis.... Particolare che mi è venuto in mente sempre con riguardo Cirillo Francesco è che lo stesso venne non ricordo se in una o due circostanze venne insieme al fratello Bernardo presso la calcestruzzi degli Iorio per chiedere la trattativa degli stessi relativa alla trattativa del Joli. Fu sempre Cirillo Francesco che svolse, in prima persona, i lavori relativi al capannone di Villa Literno, di cui ho già detto nel precedente verbale.

ADR: mi si chiede in che modo venne convocato Gennaro della calcestruzzi "La Zingara" di Quarto da Cirillo Alessandro e come si svolse l'incontro. Le rispondo che Gennaro della Zingara venne convocato da Cirillo Alessandro per il tramite di Eliuccio, quello della pista di go-kart di Castelvoturno di cui non ricordo il cognome. Mi si chiede se il cognome sia Cerullo ed io le rispondo di sì. Si tratta di persona legata ai Bidognetti. Spesso, noi bidognettiani facevamo riunioni presso questa pista di go-kart. Mi spiegò Gennaro che lui conosceva, non so per quale ragione, questo Elio e che fu lui a portarlo da Cirillo Alessandro. Mi disse, nell'occasione, che per lui non era una novità il fatto che Elio volesse portarlo da Cirillo per fargli pagare l'estorsione a Cirillo perché anche in altre circostanze lo stesso Elio lo aveva portato al cospetto del Cirillo per fargli pagare altre tangenti in relazione ad altre forniture di calcestruzzo in provincia di Caserta nel territorio dei bidognettiani. In questi casi mi disse che aveva pagato in mano di Elio che poi aveva pensato a portare i soldi a Cirillo Alessandro.

Quanto alla riunione lo stesso Gennaro mi disse che oltre a Cirillo Alessandro vi erano altri suoi affiliati che però non conosceva. Non mi specificò se anche nell'occasione in questione i soldi li avesse pagati per il tramite di Elio che comunque era ben consapevole dell'attività estorsiva che lui subiva.

Spontaneamente voglio precisare che Cirillo Bernardo quando sponsorizzava con gli altri la fornitura presso gli Iorio mi spiegò che gli Iorio erano persone di cui fidarsi ed a disposizione del clan, tanto che ad esempio avevano fornito gratis il cemento a Di Caterino Emilio quando si costruì la casa. Questa cosa mi fu confermata anche dal Di Caterino Emilio...omissis"



Le dichiarazioni di Tartarone Luigi

Una conferma all'attività estorsiva patita dai Diana ad opera del clan Bidognetti proveniva dal collaboratore di Giustizia **Tartarone Luigi che in data 4.10.2010** :

"...omissis.. Venendo al centro GIOLI', di cui le ho riferito nel precedente interrogatorio , le devo dire che io Francesco DI MAIO, Raffaele BIDOINETTI convocammo il DIANA Tammaro a Casal di Principe, nella abitazione ove poi venne arrestato Raffaele BIDOINETTI che all'epoca era latitante; in detta circostanza avendo il BIDOINETTI preso il comando del clan ,poichè era stato arrestato GUIDA Luigi con il quale il DIANA Tammaro aveva avuto stretti rapporti come prima vi avevo riferito, disse al DIANA Tammaro che comunque doveva pagare una estorsione per il costruendo centro commerciale a Pineta Mare di fronte al Villaggio Coppola.

Il Tammaro disse che lui non era solo nell'affare ma stava in società con alcuni soggetti di Caserta e che il calcestruzzo lo prendeva da una società di Napoli, alla quale stava dando in cambio della fornitura la sabbia estratta dal sottosuolo dove era in fase di realizzazione il centro commerciale in parola.

Il DIANA Tammaro iniziò a pagare a Raffaele BIDOINETTI, ma si trattava solo di un piccolo pensiero pari a tremila euro sicuramente inferiore rispetto a quanto avrebbero pagato altri....omissis". Evidente che il Tartarone avesse partecipato ad una delle varie riunioni che avevano ad oggetto la questione Gioli;

Le dichiarazioni di Iovine Massimo

Significativa conferma alle dichiarazioni del Diana Tammaro relative alle attività estorsive subite con riferimento alla costruzione del Centro Commerciale Gioli, proveniva dalle dichiarazioni rese in epoca non sospetta, da **Iovine Massimo**, collaboratore di giustizia litorinese, già sodale dello stesso Diana Tammaro;

In particolare Iovine Massimo aveva riferito sul punto nel corso dell'interrogatorio del **15.4.2008** :

"...omissis.... Il DIANA Tammaro aveva già in progetto di realizzare un Centro Commerciale tra Villaggio Coppola e Villa Litorneo. L'accordo fu stretto con il GUIDA e prevedeva che i lavori sarebbero spettati a noi del gruppo BIDOINETTI. In relazione a tale affare, io avrei dovuto percepire una quota. In seguito all'arresto del GUIDA non so come si siano evolute le cose. Mi consta però che il DIANA Tammaro sia stato sottoposto ad estorsione da CIRILLO Alessandro, per conto del clan BIDOINETTI, anzi – che io sappia – il Tammaro DIANA continua a pagare l'estorsione. La stessa cosa mi è stata riferita anche dai miei familiari. So che il CIRILLO, per come mi è stato riferito dai miei familiari, aveva minacciato il DIANA, tanto che io gli feci riferire di denunciare il CIRILLO. In una di queste occasioni in cui il CIRILLO aveva convocato il Tammaro DIANA, questi si fece accompagnare addirittura da mio padre, perché in questo modo era sicuro che non sarebbe stato picchiato. Mi viene in mente un altro particolare: quando iniziarono gli scavi delle fondamenta del centro commerciale, il DIANA ebbe la fortuna di trovare della sabbia. Il Tammaro DIANA la barattò con la fornitura di calcestruzzo. Ma il CIRILLO Alessandro venne a sapere della cosa e chiese una somma ulteriore a titolo estorsivo, che il DIANA continua a pagare....omissis"

Sempre con riferimento alle estorsioni patite da Diana Tammaro, e, in particolare, in relazione all'estorsione per la costruzione del capannone, ancora una volta in epoca non sospetta, in modo assolutamente coerente e convergente rispetto al narrato successivo dello stesso Diana Tammaro , lo Iovine Massimo, in data **23.6.2008**, dichiarava :

"...omissis...Fino a quando sono stato libero i lavori del Polo Nautico sono stati interrotti. Successivamente in carcere ho appreso però di una vicenda collaterale che mi fa pensare al fatto che questi lavori siano ripresi. Infatti un giorno venne da me mio padre a colloquio, nel 2006-2007 a Poggioreale riferendomi che DIANA Tammaro gli

aveva comunicato l'intenzione di portargli tremila euro da farmi recapitare quale parte di una tangente per la costruzione di un capannone adibito a cantiere e rimessaggio nautico in via Porchiera. Mi disse altresì che questa tangente era stata imposta a DIANA Tammaro da BIDOINETTI Raffaele e DI MAIO Francesco per una somma complessiva di seimila euro di cui tremila da destinare a me e tre mila a MERCURIO Guido attraverso il cognato PEPPE DIANA detto O' topo. La conferma di questa attività estorsiva mi provenne poi dallo stesso DI MAIO Francesco che nel carcere di Poggioreale anche per farsi bello nei miei confronti mi confidò di aver costretto il DIANA Tammaro, che lui tacciava di tirchieria, a versarmi la somma di tre mila euro. Tuttavia io non ho mai accettato questa somma dando indicazioni a mio padre di dire al DIANA Tammaro che non avevo bisogno...omissis";

**Paragrafo 2 : ancora sul voto di scambio e sull'affare 'Il Principe'.
Le dichiarazioni di Francesco Paolo Diana**

Lo sviluppo dell'attività investigativa degli inquirenti conduceva all'escussione di **Diana Francesco Paolo**, fratello di Tammaro in ordine alle vicende relative al voto di scambio ed al Centro Commerciale il Principe.

Questi, in data **3.11.2011**, sia pure con qualche imbarazzo e timore dovuti alla mancata accettazione del programma di protezione, a conferma del costruito accusatorio e a riscontro degli assunti del Diana Tammaro, riferiva:

"...omissis.... ADR Sono il fratello di Tammaro Diana, collaboratore di Giustizia. Di mestiere faccio l'imprenditore e non ho mai condiviso le frequentazioni camorristiche di mio fratello Tammaro. Non ho ritenuto, allo stato, di sottopormi allo speciale programma di protezione non tanto perché non condivido, da un punto di vista morale, la scelta di mio fratello, che anzi ha fatto bene a collaborare, ma perché ritengo di dovere rimanere almeno provvisoriamente in zona per regolare una serie di interessi economici e di lavoro che riguardano me e la mia famiglia, interessi che sono radicati in Provincia di Caserta. Tenga presente che a parte gli errori fatti da mio fratello Tammaro, la mia è, da sempre, una famiglia di commercianti ed imprenditori. Mio padre dagli anni 80' ha impiantato due grossi supermercati tra Villa Literno e Castel Volturno.

ADR Mi si chiede chi sia Diana Mario, persona di circa 30 anni originaria delle mie zone che risulta essere fratello di Diana Luigi. Le rispondo che Diana Mario e suo fratello Luigi sono miei cugini di 2° grado nel senso che i nostri padri sono cugini di 1° grado.

*ADR Tutti e due i suddetti fratelli Diana si occupano di politica. Diana Luigi ormai a tempo pieno (anche se di recente ha aperto un bar) essendo stato la scorsa tornata elettorale, Consigliere Comunale del PdL a Castel Volturno. Anzi è stato fra i candidati che hanno preso più voti. Diana Mario, invece, lavora come dipendente in una ditta che si occupa di rifiuti, spurghi, ecc, e si chiama o Savin o Seres, o qualcosa del genere, di Villa Literno, di proprietà di certo Sagliocchi, mi pare Michele, imprenditore di Villa Literno. Tuttavia **Mario Diana** ha come proprio principale interesse la politica. Lui stesso mi ha detto di essere una delle persone di fiducia dell'On.le Nicola Cosentino e comunque milita intensamente nel PdL e si impegna nelle campagne elettorali in favore di Nicola Cosentino ovvero dei suoi candidati a livello locale.*

ADR Mi si chiede se mi risulta che Diana Mario abbia promesso posti di lavoro presso il centro commerciale Gioli di cui sono fra i promotori. Rispondo che effettivamente ciò è successo. In particolare ricordo che un giorno, nel periodo pre-elettorale, in occasione o meglio poco prima delle elezioni comunali di Casal di Principe, un ragazzo di Casal di Principe (di cui non ricordo il nome) si presentò a nome di un Assessore di Casal di Principe che si era candidato per le comunali di Casal di Principe. Mi si

chiede se tale politico si chiamasse Corvino Antonio ed io le dico che mi sembra che il nome dovrebbe essere questo. Mi disse che mio cugino Mario Diana gli aveva fatto fare un colloquio di lavoro per essere assunto al Gioli in cambio del voto in favore del politico di cui sopra e mi chiese se c'erano realmente speranze di assunzione. Io ovviamente rimasi stupito perché non avevo mai autorizzato mio cugino Mario a vendersi posti di lavoro presso il mio Centro Commerciale in cambio di voti. Dissi anche a questo ragazzo che non ne sapevo nulla. Di seguito chiamai a mio cugino Diana Mario contestandogli quanto avevo saputo e lui cercò di abbozzare una qualche giustificazione, ma alla fine in sostanza ammise il fatto. Capii il sistema e conclusi che non si era trattato di un caso isolato e che mio cugino aveva utilizzato il Gioli per raccogliere voti per il predetto politico casalese. Peraltro mi è ben noto che questo è un malcostume diffuso fra i politici delle mie zone. Lo stesso Diana Luigi, in occasione della sua elezione a Castel Volturno fece altrettanto.

ADR Circa il Centro Commerciale "Il Principe" di Casal di Principe, non ho notizie dirette in quanto non me ne sono occupato né avevo intenzione di entrarci. Ho raccolto delle voci in giro, ne ho parlato anche con l'ex sindaco di Villa Literno Enrico Fabozzi che conosce le vicende politiche ed economiche della provincia. Ho compreso, ma ripeto si tratta di notizie che non ho direttamente verificato, che si trattava di iniziativa fortemente voluta a livello politico da Nicola Cosentino e a livello di camorra, dal gruppo dominante a Casal di Principe, che dovrebbe essere quello degli Schiavone e dei Russo.

ADR Non escludo di avere parlato, di avere scambiato qualche battuta su questa vicenda del Centro Commerciale di Casal di Principe con mio fratello Tammaro, con il quale avevo un rapporto di dialogo aperto e franco, ma francamente non lo ricordo specificamente. ...omissis."

Paragrafo 3: ancora sull'attività estorsiva

Francesco Paolo Diana, in pari data, sulla vicenda relativa alle forniture di calcestruzzo per il Gioli', a conferma delle accuse del fratello Tammaro, riferiva :

"...omissis ... ADR Ricordo di essere stato con mio fratello Tammaro a contrattare con Iorio Salvatore e Iorio Gateano la fornitura di calcestruzzo necessaria per l'edificazione del Centro Commerciale Gioli. Ricordo che andammo insieme a Cirillo Bernardo e suo fratello Franco che sponsorizzavano, insieme al clan Bidognetti, gli Iorio. Mi resi subito conto che i prezzi praticati dagli Iorio erano fuori mercato. In pratica volevano almeno 10 euro in più a metro cubo rispetto ad altri operatori che io stesso avevo contattato all'epoca. Ricordo che nel corso delle trattative cercammo anche di inserire il discorso della vendita, da parte nostra, della sabbia che avevamo trovato durante gli scavi. Tuttavia non vi fu nulla da fare : la sabbia voleva acquistarla ad un prezzo stracciato e il calcestruzzo voleva venderlo ad un prezzo esagerato. Fu così che mio fratello mi disse che aveva convinto il clan e, in particolare Bidognetti Raffaele e Cirillo Bernardo, di consentirgli di rifornirsi altrove di calcestruzzo in cambio di una tangente che li ricompensasse il clan del mancato guadagno dovuto al fatto che non ci rifornivamo dagli Iorio. Le spiego meglio : mio fratello e lo stesso Bernardo Cirillo mi dissero che Iorio Gaetano versava al clan Bidognetti un tot che non ricordo per ogni metro cubo di calcestruzzo venduto. La mancata vendita del calcestruzzo per i Gioli noi l'avremmo ricompensata con il pagamento di una tangente di eguale importo. Ciò per dire che il prezzo di Iorio era talmente alto che a noi conveniva comprare il calcestruzzo altrove e pagare la tangente al sodalizio. Sempre Bernardo Cirillo, questa volta in combutta con Cirillo Alessandro, cercò di imporci la fornitura di ascensori, in particolare di marca Domenghini (gli stessi impiantati imposti da Bernardo Cirillo presso l'esposizione di Castel Volturno "Prezioso Mobili"

ove il Cirillo aveva fatto anche lavori edili) e di prefabbricati di marca Canova. Si trattava di offerte assolutamente non convenienti che alla fine riuscimmo a rifiutare. Ricordo che lo stesso Cirillo Bernardo si propose per fare i lavori di carpenteria al Centro Commerciale, ma ancora una volta i suoi prezzi non erano competitivi per cui declinammo l'offerta. E tuttavia questa serie di rifiuti ci costò cara ed amara. Non solo pagammo la tangente concordata, ma Cirillo Alessandro convocò il nostro primo fornitore di calcestruzzo che avevamo scelto al posto degli Iorio. Lo intimorì, convocandolo a Casal di Principe, e gli fece pagare un tangente di circa 20.000 euro così come ci disse il titolare della ditta "La Zingara" di Quarto. Poi sempre Cirillo Alessandro pretese una ulteriore tangente sulla sabbia che noi vendevamo. Poi gli dovemmo accordare una ulteriore tangente di alcune migliaia di euro al mese per i lavori del Centro Commerciale, non ricordo esattamente quante. Ci imposero anche(ma questo in precedenza rispetto al Centro Commerciale) di far fare le fondazioni di un nostro prefabbricato in zona di Villa Literno alla ditta di Cirillo Bernardo che era carissima ed esosissima. Di seguito ed in conseguenza di questo lavoro ci chiesero - e noi fummo costretti a darla - una tangente, mi sembra, di circa 20.000 euro che mi sembra venne destinata, per il tramite di Diana Giuseppe, a Mercurio Guido detenuto storico del clan Bidognetti di Villa Literno. Insomma ci crearono non pochi problemi e fecero non poche ritorsioniomissis"

Le dichiarazioni di Di Caterino Emilio

Ulteriore conferma al costruito accusatorio, e, in particolare, sia alla vicenda dell'estorsione al Centro Commerciale Gioli che alla vicenda dell'estorsione al fornitore di calcestruzzo di Quarto (identificato dalla pg in Migliaccio Gennaro), era fornita da Di Caterino Emilio, che, in data 23.12.2008, riferiva :

"...omissis.... Foto n. 14: riconosco Tammaro Diana, fratello di Pasquale che come ho appena riferito gestisce insieme al fratello i supermercati Top Market di Villa Literno e versa una tangente mensile di 2000.00 euro per i lavori di realizzazione di un terzo supermercato sulla via Domitiana. Inoltre ricordo di aver avuto con lui un incontro presso "Corvino Motors" nel dicembre 2006, alla presenza di Alessandro Cirillo, Massimo Alfiero e Franco Letizia. Convocammo il Diana Tammaro per avere contezza di cosa stesse facendo della sabbia ricavata dagli scavi dei lavori; apprendemmo che in tale circostanza che lui stava scambiando la sabbia con il cemento con Gennaro "da zingara" che è una calcestruzzi di Marano. Di conseguenza contattammo il Gennaro "da zingara" tramite Elio Cerullo, persona che gestisce un attività di Go Cart in Castelvoturno e avemmo con lui un incontro sempre presso "Corvino Motors" dopo due o tre giorni. A quest'incontro parteciparono oltre a me anche Alessandro Cirillo, Letizia Franco e Massimo Alfiero. In quest'occasione imponemmo a Gennaro "da zingara" il pagamento di una somma di 10.000.00 per lo scambio di cemento/sabbia che stava effettuando con Tammaro Diana a nostra insaputa ed inoltre imponemmo il pagamento dell'ulteriore somma di altri 10.000.00 per consentirgli di proseguire in quest'attività. I primi 10.000.00 ci vennero corrisposti immediatamente attraverso Elio Cerullo prima di Natale, mentre gli altri 10.000.00 li avrebbe dovuti versare entro Pasqua ma non sono a conoscenza dell'effettiva corresponsione di tale somma in quanto dal marzo sono stato latitante. Tammaro Diana benché abbia dovuto nel 2006 sottostare alla tangente di 2000.00 euro mensili di cui ho riferito, ha avuto in precedenza un ruolo importante nell'ambito del clan nel senso che ha partecipato a molte riunioni nelle quali venivano assunte decisioni importanti in merito ad omicidi da eseguire. Ricordo ad esempio le riunioni in merito agli omicidi di: Augusto Negri ucciso sulla Stazione di Villa Literno e l'omicidio di Antonio Amato, Nicola D'Alessandro, Di Fraia Antonio e Ucciero Domenico. Episodi criminosi in relazione i quali parlerò dettagliatamente in seguito. Preciso che in queste riunioni Tammaro Diana dava indicazioni preziose sugli obbiettivi da colpire e la sua opinione era tenuta

in grossa considerazione soprattutto da GUIDA Luigi che reduce da un periodo di lunga carcerazione si affidava tra gli altri anche a Tammaro Diana per distinguere le persone di cui ci si poteva fidare e quelle che era giusto ed opportuno eliminare. Tammaro Diana veniva accompagnato a queste riunioni da Massimo Iovine. L'Ufficio da atto che alla foto n. 14 è ritratto Diana Tammaro nato a Napoli il 27.06.1976....omissis

L'annotazione del 7.11.2011 dei CC. Caserta

I CC di Caserta riferivano, a riscontro delle dichiarazioni sopra riportate con annotazione del 7.11.2011, che effettivamente sulla base della documentazione fiscale e contabile fornita da Diana Tammaro, risultavano confermati, anche sotto il profilo cronologico, i rapporti fra i Diana (e in particolare il costruendo Centro Commerciale) ed i vari soggetti economici indicati che avevano effettuato forniture e lavori sia presso il Centro Commerciale Gioli che presso il capannone di Villa Literno. Tali soggetti venivano tutti identificati.

In particolare, risultava dalla citata informativa :

"....omissis...a riscontro della nota a firma della S.V., datata 4 novembre 2011 , si comunica che in data 5 novembre 2011 personale dipendente rintracciava DIANA Francesco⁴³, il quale, previa escussione, consegnava il seguente materiale documentale opportunamente elencato:

... alla richiesta di copia dei contratti e della fatture inerenti la fornitura di calcestruzzo pertinente il centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 1

Offerta n. 4631 relativa alla fornitura di calcestruzzo tra la BETON Ducale s.r.l. con sede in Mondragone – via XI Febbraio n. 8 e la società DIANA Costruzioni s.r.l. con sede in Villa Literno, via Porchiera n. 6;-/

n. 10 fatture attinenti la fornitura di calcestruzzo tra la BETON Ducale s.r.l. e la società DIANA Costruzioni s.r.l.:

Fattura n. 184 del 30 aprile 2008, dell'importo di euro 52.286,40;-/

Fattura n. 232 del 31 maggio 2008, dell'importo di euro 13.048,80;-/

Fattura n. 281 del 30 giugno 2008, dell'importo di euro 71.843,40;-/

Fattura n. 328 del 31 luglio 2008, dell'importo di euro 99.829,80;-/

fattura n. 369 del 31 agosto 2008, dell'importo di euro 31.464,00;-/

Fattura n. 148 del 30 aprile 2009, dell'importo di euro 6.982,80;-/

Fattura n. 199 del 31 maggio 2009, dell'importo di euro 8.713,20;-/

Fattura n. 259 del 30 giugno 2009, dell'importo di euro 7.744,80;-/

Fattura n. 313 del 31 Luglio 2009, dell'importo di euro 7.168,20;-/

Fattura n. 354 del 31 agosto 2009, dell'importo di euro 1.296,60;-/

Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture precisa:<<sono in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni offerte dalla "BETON Ducale". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta.>>

Allegato n. 2

⁴³ DIANA Francesco da Antonio, nato a Napoli il 23 Maggio 1975, residente a Villa Literno, via Porchiera n. 6

n. 10 fatture attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "La Zingara Express s.n.c.", con sede legale in Pianura (NA) – via Domenico Padula n. 119 e la società DIANA F.T.P. s.r.l. con sede in Villa Literno – via Porchiera n. 6:

Fattura n. 1378/00 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 2.671,20;-/

Fattura n. 1389/00 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 36.778,50;-/

Fattura n. 450/00 del 15 novembre 2006, dell'importo di euro 391,80;-/

Fattura n. 1524/00 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 5.466,50;-/

Fattura n. 1536/00 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 31.089,10;-/

Fattura n. 1539/00 del 31 dicembre 2006, dell'importo di euro 33.560,40;-/

Fattura n. 70/00 del 2 gennaio 2007, dell'importo di euro 33.650,40;-/

Fattura n. 158 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 22.143,60;-/

Fattura n. 178/00 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 24.505,20;-/

Fattura n. 242 del 30 aprile 2007, dell'importo di euro 10.034,7;-/

Fattura n. 328 del 31 maggio 2007, dell'importo di euro 18.979,81;-/

Fattura n. 419 del 30 giugno 2007, dell'importo di euro 7.560,74;-/

Comunicazione di aumento listino prezzi della società "La Zingara Express s.n.c.", datata 27 dicembre 2007, avente protocollo 554/07.

Il DIANA in ordine alla presentazione di tale ultimo documento precisa: <<avendo preso atto dell'aumento del calcestruzzo da parte della predetta società, decisi - unitamente ai miei fratelli - di non proseguire il rapporto di fornitura del calcestruzzo poiché non più favorevole. Mi rivolsi, pertanto, alla società "BETON Ducale" di Mondragone.

Sempre in ordine alle fatture sopra indicate, come già indicato per la precedente società, dichiaro altresì di essere in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni offerte dalla società "LA ZINGARA express". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta>>.

Allegato n. 3

Contratto di fornitura di calcestruzzo tra la società "REGGIA Calcestruzzi S.U.D s.r.l.", con sede in Capodrise (CE), via SS 87 Km 22,40 e la società "DIANA F.T.P. s.r.l.", datato 5 settembre 2006;

Contratto di fornitura di sabbia tra la società "DIANA F.T.P. s.r.l." e la società "REGGIA Calcestruzzi S.U.D s.r.l." afferente i lavori di sbancamento in ragione della realizzazione del centro Commerciale "Giolì";

n. 6 fatture attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "REGGIA Calcestruzzi SUD s.r.l.", e la società DIANA F.T.P. s.r.l.:

Fattura n. 1056 del 31 ottobre 2006, dell'importo di euro 41.272,56;-/

Fattura n. 1180 del 30 novembre 2006, dell'importo di euro 23.023,44;-/

Fattura n. 1342 del 30 dicembre 2006, dell'importo di euro 9.756,12;-/

Fattura n. 63 del 31 gennaio 2007, dell'importo di euro 16.514,04;-/

Fattura n. 1170 del 28 febbraio 2007, dell'importo di euro 376,20;-/

Fattura n. 304 del 2 aprile 2007, dell'importo di euro 1.623,36;-/

n. 3 fatture attinenti la fornitura di calcestruzzo tra società "REGGIA Calcestruzzi SUD s.r.l." e la società "Giolì s.r.l.":

Fattura n. 83 del 31 gennaio 2008, dell'importo di euro 6.561,89;-/

Fattura n. 369 del 31 dicembre 2007, dell'importo di euro 8.959,87;-/

Fattura n. 39 del 15 gennaio 2008, dell'importo di euro 5.647,39.



Il DIANA in ordine alla presentazione di tali fatture dichiara:<<Come già indicato per la precedenti società, dichiaro altresì di essere in possesso di ulteriori fatture relative alle prestazioni di lavoro offerte dalla società "REGGIA SUD s.r.l.". Ovviamente sto consegnando solo quelle sopra richiamate per evidenti ragioni riferite alla loro immediata reperibilità. Mi riservo, pertanto, qualora le stesse dovessero ritenersi di interesse, di integrarle ad una vostra ulteriore richiesta>>.

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti l'acquisto di impianti elevatori pertinente il centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 4

Conferma d'ordine inerente il contratto n. 54NP4001 tra la società "OTIS s.p.a." con sede in Cassina de' Pecchi (MI) e la società "Gioli s.r.l." con sede in Castel Volturno, via Veneto n. 138, per l'installazione di n. 12 elevatori;

Fattura n. 101968/0, datata 14 aprile 2008, emessa dalla società "OTIS s.p.a." in favore della società "Gioli s.r.l." per l'importo di euro 607.805,50;

Bonifico bancario, per l'importo di euro 607.805,50, ordinato dalla società "Gioli s.r.l." in favore della società "OTIS s.p.a.";

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti l'acquisto di elementi prefabbricati per l'edilizia, utilizzati per la realizzazione del centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 5

Commissione n. 822/01937, datata 03 agosto 2006, emessa dalla società "RDB - Divisione prefabbricati SUD", con sede in Bellona - via S.p. 333 ex SS 264 del Basso Volturno in favore della società "Gioli s.r.l." per l'importo forfettario di euro 2.100.000,00 + I.V.A.;

Commissione n. 822/01937, datata 20 ottobre 2007, emessa dalla società "RDB - Divisione prefabbricati SUD", con sede in Bellona - via S.p. 333 ex SS 264 del Basso Volturno in favore della società "Gioli s.r.l." per l'importo forfettario di euro 2.100.000,00 + I.V.A.;

N. 6 fatture attinenti l'acquisto di elementi prefabbricati emessi dalla società RDB in favore della società "Gioli":

Fattura n. 97-50020 del 31 gennaio 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/

Fattura n. 97-503332 del 30 luglio 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/

Fattura n. 97-50360 del 28 agosto 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/

Fattura n. 97-50454 del 20 ottobre 2008, dell'importo di euro 70.000,00;-/

Fattura n. 96-50433 del 31 dicembre 2008, dell'importo di euro 1.930.000,01;-/

Fattura n. 96-50434 del 31 dicembre 2008, dell'importo di euro 115.200,02;

Atto di transazione tra la società "RDB s.p.a.", con sede in Pontenure (PC) - via Dell'Edilizia n. 1 e la società "Gioli s.r.l.", datato 29 ottobre 2008.

Alla richiesta di copia dei contratti e delle fatture inerenti i lavori di carpenteria eseguiti per la realizzazione del centro commerciale, il DIANA consegna:-/

Allegato n. 6